

Per l'olio bergamasco un nuovo frantoio: «L'annata sarà ottima»

La novità. Rispetto al precedente lavorerà più olive ma continuerà ad avere la sua sede a Scanzorosciate «Quest'anno poche malattie, prodotto molto buono»

GLORIA BELOTTI

L'attività di molitura dell'unico frantoio della provincia di Bergamo, con sede a Scanzorosciate presso l'azienda agricola Il Castelletto, riprenderà in ottobre con una nuova macchina. I soci della cooperativa Olivicoltori Bergamaschi hanno infatti deciso di acquistare un nuovo frantoio più produttivo, capace cioè di lavorare tremila quintali di olive (rispetto ai mille quintali dalla precedente) du-

■ La Cooperativa Olivicoltori finanzia il cambio con un mutuo di 60 mila euro

■ La sostituzione della macchina permetterà l'accesso ai soci, ma anche ai privati

rante il periodo annuale della frangitura; questo procedimento ha una durata di circa 45 giorni a partire da metà ottobre.

«Noi soci abbiamo deciso di farci carico di un mutuo di 60 mila euro - spiega Vittorio Capitanio, uno dei soci fondatori della Cooperativa Olivicoltori Bergamaschi e consigliere di Confagricoltura Bergamo - per dotarci di una macchina più efficiente, prodotta dalla Mori di Firenze, sempre in acciaio e con le stesse caratteristiche della precedente, ma che ci permette di molare non solo le olive di noi 70 soci della cooperativa, ma di aprire anche a privati proprio perché la macchina ci consente di triplicare la quantità di olio nel medesimo periodo di frangitura, a garanzia della qualità del prodotto».

Pare preannunciarsi una fine stagione positiva per le olive: «Sino ad ora non abbiamo riscontrato malattie pericolose per le piante e il clima, per ora, ci sta aiutando - commenta Capitanio -; ciò mi fa dire che potremmo ricavare del-

l'ottimo olio quest'anno». L'olivicoltura bergamasca, che si estende su una superficie di circa 200 ettari, comprende una varietà di olive, in grado di resistere a un clima più freddo (quali leccino, frantoio, pendolino, casaliva) dalle quali si ricava il tipico olio extravergine dalla bassa acidità. Un'attività, questa, spesso praticata su terreni più impervi, che funge da presidio del territorio e che proprio per evitare lo spopolamento di queste aree «la politica dovrebbe consentire ai giovani di fare reddito presidiando i territori - sottolinea Capitanio -, mettendo a disposizione risorse concrete». «Encomiabile l'iniziativa dei soci della cooperativa che hanno deciso di investire senza necessariamente affidarsi ad eventuali finanziamenti pubblici - dichiara il direttore di Confagricoltura Bergamo Aldo Marcassoli - benché sia auspicabile che qualche sostegno possa essere trovato, al fine di incentivare iniziative come questa che hanno le gambe per camminare».



Vittorio Capitanio mostra il progetto di nuovo frantoio che sarà operativo a partire da ottobre ALEX PERSICO

Il nuovo frantoio, avendo capacità molorie molto superiori al precedente, consente di rispondere in modo più tempestivo alle richieste dei produttori». La qualità dell'olio dipende da molti fattori «certamente anche dal fatto che la molitura venga effettuata quando le olive hanno raggiunto il giusto grado di maturazione - osserva Marcassoli -. Del resto, per gli olivicoltori bergamaschi, quello della qualità, con la conseguente possibilità di spuntare prezzi più remunerativi, è un percorso obbligato considerato che le produzioni sono quantitativamente piuttosto contenute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Produzione: 400 quintali 10% lombardo

Le mutazioni climatiche degli ultimi anni e, in particolare, la presenza di lunghi periodi soleggiati favoriscono la diffusione degli oliveti in Bergamasca. L'installazione del nuovo frantoio va proprio nella direzione di rispondere a un fabbisogno di molitura in crescita. «Anche se l'annata si preannuncia buona - precisa ancora Vittorio Capitanio - è presto per fare stime numeriche.

Le piante non sono eccessivamente cariche, alcune olive sono seccate, ma quelle sui rami sono davvero belle. Abbiamo avuto prima un colpo di freddo, poi è tornata la siccità, per questo le piante non sono ricchissime di frutti; comunque la situazione ci fa ben sperare». Oltre alla Dop bergamasca, si producono altre qualità che ben resistono ai colpi di freddo, come il leccino. Si va dai 18 ai 20 euro a litro, fino ai 30 euro per le tipologie più ricercate. Sono circa 70 mila le piante di ulivo presenti sul suolo bergamasco, per una produzione che si aggira sui 400 quintali di olio annui, corrispondenti al 10% dell'olio prodotto in Lombardia. G.B.

Si fa strada l'ipotesi centro studi dedicato al florovivaismo



La crisi del florovivaismo si supera con più formazione

L'opera di Franco Locatelli

La figura di Franco Locatelli, per anni presidente dei floricoltori d'Italia e della provincia di Bergamo, è emersa in tutta la sua importanza in un recente dibattito tenutosi a Pontida in località Bressanù di Roncallo Gaggio, sede del Centro studi «Franco Locatelli» organizzato da Giancarlo e Monica Locatelli, figli del compianto Franco che può essere definito a pieno titolo il pioniere della floricoltura italiana e internazio-

nale, un uomo piene di iniziative che ha dato molto al comparto.

Tra l'altro Franco Locatelli, è stato uno dei fondatori della scuola di floricoltura di Minoprio e per alcuni anni è stato delegato alla Comunità Europea, dall'allora ministro per l'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi, a seguire il settore del florovivaismo europeo. Tra l'altro è stato fondatore della «Festa dei nonni» con l'ex ministra Letizia Moratti e Mariolina Moioli che operava nel suo staff ministeriale.

Sono stati gli amici Arturo

Croci, giornalista e il docente Valter Piraino ad evidenziare la figura di Franco Locatelli, il suo desiderio di sperimentare, di innovare e di far crescere gli operatori del settore. «Per superare definitivamente la crisi che ha colpito il florovivaismo - ha detto Croci - si deve puntare su una maggior formazione degli addetti e promuovere ad ampio raggio la cultura del verde iniziando nelle scuole soprattutto alla materna e alla primaria con i bambini. Lodevole l'iniziativa della famiglia Locatelli di mettere a disposizione questa struttura dove il nostro Franco ha sempre sperimentato nuove colture. Quindi può diventare un centro studi per la formazione, informazione, condivisione e ricerca scientifica nel settore agro-floro vivaistico». Gli interventi dell'ex presidente Coldiretti e già consigliere regionale Francesco Mapelli di Giacomo Tomaselli, segretario di zona della Coldiretti, di Stefano Pirrone, responsabile servizi agrari della B.C.C. di Treviglio e i rappresentanti di Unafior e della scuola di Minoprio e della facoltà di Agraria dell'Università di Bologna hanno evidenziato la crisi di questo settore. Sicuramente il settore ha bisogno di una crescita culturale degli addetti, come la conoscenza delle lingue per poter dialogare con i potenziali fornitori e clienti esteri. Ed è indispensabile far capire ai Comuni l'importanza del verde nei piani residenziali o produttivi.

Remo Traina

LE NOMINE

Anac, Cantone per le good banks

Nominati i componenti del Collegio arbitrale Anac che dovrà valutare l'accesso al Fondo di solidarietà da parte dei possessori di strumenti finanziari subordinati emessi dalle good banks in liquidazione (Banca Marche, Banca Etruria, Carife e Carichietti). A presiedere il Collegio arbitrale sarà il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Raffaele Cantone, affiancato da Raffaele Squitieri, presidente emerito della Corte dei Conti e Marco Sepe, ordinario di Diritto dell'economia. Un ulteriore collegio di supplenti sarà presieduto da Ferruccio Auletta (su indicazione del presidente Anac), ordinario di Diritto processuale civile.

CALCIO

Pontenossa spa sponsor del Monza

Novità sul fronte delle sponsorizzazioni sportive: la bergamasca Pontenossa spa, azienda leader in Italia nel trattamento dei fumi di acciaieria e dei materiali zinciferi è diventata nelle scorse settimane main sponsor del Monza Calcio, neo promosso dalla Serie D alla LegaPro.

Attacchi informatici il commercio si allea con la Polizia Postale

Prevenzione cyber-crime

Il mondo del commercio, del turismo e dei servizi si organizza contro le minacce della rete. È stato firmato ieri mattina in Prefettura a Milano il Protocollo per la prevenzione degli attacchi informatici e delle frodi on line stipulato tra il Compartimento Polizia Postale della Lombardia e Confcommercio Lombardia - Imprese per l'Italia. Il progetto punta alla diffusione di buone pratiche e standard di sicurezza organizzativa e informatica in materia di prevenzione del cyber-crime e delle frodi finanziarie commesse per via telematica.

Ascom Bergamo, insieme alle altre 11 Confcommercio lombarde, grazie alle indicazioni degli esperti della Polizia Postale, potrà così mettere a punto azioni strategiche per la tutela dei dati aziendali e dell'e-commerce.

Un passo fondamentale, dato che oggi due terzi delle oltre 500 mila imprese lombarde del terziario sono presenti sul web in qualche forma: dal semplice sito internet informativo ai sistemi più evoluti di gestione

online di tutte le fasi del business.

«Le nostre imprese - afferma Renato Borghi, vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia - stanno vivendo oggi una vera e propria rivoluzione digitale: non solo e-commerce, ma soluzioni in cloud, utilizzo dei big data, strumenti social. La presenza sul web è in continuo aumento, così come l'esposizione a tutti i rischi informatici connessi. La collaborazione con la Polizia Postale consentirà a tutte le Confcommercio lombarde di mettere in campo servizi sempre più efficienti per accrescere la sicurezza delle imprese anche sul fronte tecnologico».

«La gestione in sicurezza dei dati aziendali - spiega il presidente dell'Ascom di Bergamo Paolo Malvestiti - è una priorità delle nostre imprese, soprattutto ora che le notizie di attacchi ai sistemi informatici sono sempre più frequenti e allarmanti. Il Protocollo firmato oggi a Milano può rappresentare un utile strumento di prevenzione e deterrenza anche per le aziende della nostra provincia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA